



L'INTERVISTA
BRUNELLA SCHISA

Divisi dal Covid: lei su un'isola lui in un inferno

DIANA E FINN SONO IN PARTENZA PER LE GALÁPAGOS. MA LA PANDEMIA RIBALTA TUTTO, NARRA **JODI PICOULT**



STEFANO SAW SCARPOIN

DIANA e Finn, coppia newyorke- se con un futuro già pianificato, lei esperta d'arte per Sotheby's, lui chirurgo al Presbyterian Ho- spital, hanno programmato un viaggio alle Galápagos, ma scoppia la pandemia. Finn propone a Diana di partire comun- que, tanto lui vivrà tumulato in ospedale. Diana accetta, ma quando arriva a Isabela l'isola chiude. Non un hotel, né ristoranti, né banca, né internet, né bagaglio, perduto in aeroporto. Diana è bloccata in un para- diso mentre il resto del mondo soccombe agli orrori del Covid. Finn glieli racconta per mail che arrivano a singhiozzo quando lei trova una connessione. La fede nel per- corso di vita che aveva tracciato con il suo compagno inizia a vacillare. Diana non ha più certezze e non le ha nemmeno il lettore, ma non vi dico perché. L'americana Jodi Picoult, autrice di bestseller del *New York Times*, ci propone una storia di resilienza che in parte abbiamo vissuto tutti noi, scritta nei mesi di totale isolamento. Preparatevi a un colpo di scena. I diritti sono stati già venduti a Netflix.

Come è riuscita a scrivere di pandemia quando non si sapeva come sarebbe andata a finire?

«Per il finale avevo deciso di aspettare che le cose tornassero alla normalità, ma alla fine del 2020 eravamo ancora in piena pandemia. Dovevo trovare una via d'uscita, anche per la mia

salute mentale. Ho scelto perciò uno scenario immaginario perché non avevo alcun controllo sulla mia vita reale».

Non rivelerò il colpo di scena della seconda parte, ma mi dica: quando ha iniziato a scrivere sapeva cosa sarebbe accaduto?

«Sì, lo sapevo ma non del tutto, infatti mi ha sorpreso quello che è accaduto nella seconda parte del libro, non ero si- cura della direzione che avrebbe preso la storia».

È un romanzo sul Covid o sulla nostra capacità di adattamento a qualsiasi crisi?

«Penso che sia soprattutto sul Covid. La pandemia ci ha costretto a fermarci, a fare una pausa, a respirare, a guardarci intorno e fare il punto sulle nostre vite come nessun'altra crisi ha fatto».

Siamo tornati a come era pri- ma?

«Assolutamente no. Ci sono alcune persone che hanno subi- to grandi perdite, le cui vite non saranno più le stesse. Ci sono altre che si sono rese conto che le loro priorità erano sbagliate e hanno riorganizzato le loro vite. Anche adesso, c'è chi vuole i vaccini e chi li rifiuta perché ritiene che sia una scelta politica; c'è chi indossa la mascherina e chi si arrabbia con chi la usa. Quindi non credo che possiamo tornare indietro. Possiamo solo andare avanti, magari con più attenzione».



JODI PICOULT
Vorrei che fossi qui
Traduzione di
Stefano Tummolini
Fazi
367 pagine
19 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

